

Così il capo della cricca guadagnava 2,5 milioni

Balducci, coinvolto nell'inchiesta sugli appalti del G8, ha dichiarato un super reddito frutto dei soldi pubblici gonfiati da mega consulenze che lui stesso si autorizzava

CHRIS BONFACE

■ ■ ■ Per difendersi da accuse assai gravi, nel suo primo interrogatorio in carcere il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Angelo Balducci, ha sventolato con orgoglio il suo modello Unico. «Guadagno due milioni e mezzo l'anno», ha spiegato l'uomo ritenuto dai pm il capo della cricca degli appalti pubblici, il principale protagonista del sistema "gelatinoso" in cui vive quel mondo. Pur sapendo di contraddire perfino le intercettazioni telefoniche più semplici da decifrare, Balducci con quella supersomma sventolata ha pensato di rendere credibile il suo grido «me lo sono pagato con i miei soldi!» che ha più volte ripetuto durante gli interrogatori. Mobili di casa? Pagati. Domestici che apparivano assunti da Diego Anemone? Assunti da lui e pagati grazie al suo super-reddito.

La spiegazione non sembra avere convinto né pm né giudici che hanno deciso infatti di non attenuare le misure cautelari per Balducci. Ma quel reddito che potrebbe apparire sorprendente per un dirigente statale, non è una menzogna. Compare una cifra non così lontana anche nella dichiarazione dei redditi 2005 dello stesso Balducci. Lo stipendio lordo dichiarato era di 772.689 euro, le tasse pagate su quella somma ammontavano a 323.401 euro. Ma nella dichiarazione era indicata alla voce "reddito di impresa" anche un'altra cifra: 627.032 euro, collegata a un volume di affari da 1.460.029 euro. Cosa significa? Che nonostante gli sforzi fatti da Renato Brunetta per moralizzare un po' il settore pubblico, al ministero delle Infrastrutture ci sono ancora molti, moltissimi dirigenti che decuplicano i loro emolumenti grazie a una generosa assegnazione di collaudi e consulenze pubbliche e private. Balducci era uno dei re di questa condizione. Il suo stipendio da dirigente di prima fascia ammontava infatti a un totale di 175.826,05 euro lordi annui, di cui 51 mila tabellari, 33 mila di posizione di parte fissa, 76 mila di superminimo e 15 mila di retribuzione di risultato. A quello stipendio base poteva aggiungere quello che derivava dagli incarichi straordinari man mano ricoperti. Per ogni inquadramento in ruoli commissariali o in strutture di missione poteva aggiungere dal 10 al 50 per cento dello stipendio base, e già così gli emolumenti crescevano.

Poi come un qualsiasi ingegnere privato Balducci si presentava a gare pubbliche per vari collaudi (è un ingegnere civile). È accaduto per esempio nel marzo 2008 per un doppio collaudo tecnico e statico appaltato dall'Eur spa per la realizzazione del proprio nuovo centro congressi. Ha vinto Balducci grazie a un ribasso del 10% e l'importo di aggiudicazione è stato di 775.619 euro. Quell'appalto è poi stato im-

pugnato dall'Oice che si è rivolto all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, protestando per l'assegnazione a un dirigente pubblico, ancorché aderente all'ordine degli ingegneri. L'Autorità ha fatto pressioni sull'Eur spa, che ha spiegato l'imbarazzo a Balducci. Lui capita l'antifona si è fatto da parte senza pretendere alcun compenso.

Bucata un'occasione, però basta centrare due o tre così all'anno per fare bingo. L'unica condizione è l'autorizzazione firmata dal diretto superiore. Che poteva essere un problema per altri della cricca, come Fabio De Santis. Non per Balducci: era superiore di se stesso.

I MANAGER PIÙ PAGATI

STIPENDI D'ORO

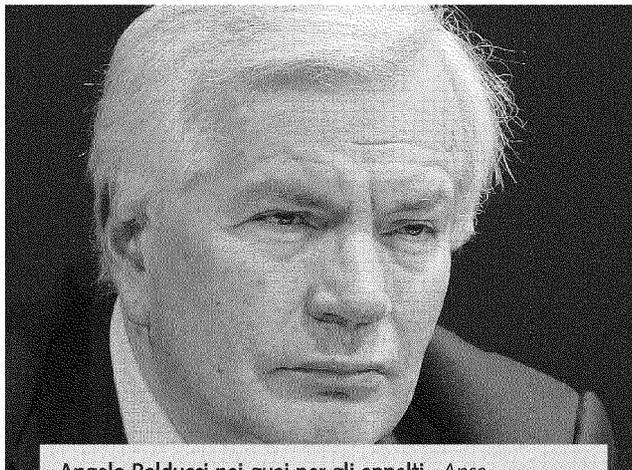
Ecco alcuni dei manager più famosi e più pagati dell'industria italiana. Le cifre riportate di seguito sono riferite agli introiti avuti nell'anno 2009.

LE AZIENDE PRIVATE

Sergio Marchionne ha guadagnato nel 2009 3,4 milioni di euro; Luca Montezemolo 3,3 milioni; Giampiero Pesenti 4,5 milioni; Marco Tronchetti Provera 4,4 milioni; Pietro Giordano (vicepresidente di Erg) 5 milioni; Paolo Scaroni (Eni) 3,18 milioni; Paolo Gioacchino Ligresti 5,5 milioni.

LE GRANDI BANCHE

Super stipendi anche per i banchieri. Corrado Passera (a.d. Intesa San Paolo) si è portato a casa 2 milioni; Emilio Zanetti (presidente del consiglio di gestione dell'Ubi banca) 1,1 milioni.



Angelo Balducci nei guai per gli appalti Ansa